

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor?
Quae vult mandam, vincat et ipse mod.
FRANCO ARCHEV. UDINENSIS

Giovedì 22 Dicembre 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Fransperio N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si restituiscono le lettere ed i piegli non affrancati.
Anno V. N. 290

Continua l'esodo

Quel moto febbrile di emigrazione, di cui a suo tempo mandai breve relazione, che principiò nell'ottobre p. p. e che ora va prendendo sempre più larghe proporzioni in questo nostro circondario di Palmanova offre un serio motivo per risoluzioni e studi più ampi e fecondi da parte nostra. — Mentre i consoli ed i comitati per l'emigrazione inviano continuamente note dissuasive perché rivelatrici delle condizioni economiche null'affatto felici di certi paesi a cui anelano i nostri contadini, questi, benché non sempre spinti dalla necessità, sempre però attratti dal miraggio di una vita men servile per quello che concerne il loro benessere materiale ad essi troppo contrastato in patria da un regime ormai antiquato di utilitarismo sfruttatore, fidenti nella fortuna lasciano il loro bel cielo e montano in piroscifo. Il genio che seppa rompere l'onde arcaniche, pare che renda pur essi più audaci e attraversano senza timori l'Atlantico.

Ma che ci trovino proprio l'America in quelle ultime regioni dell'Occidente? Lo sperano essi ad onta del pessimismo delle relazioni ufficiali. L'America... magica parola, vera panacea di ogni male. Dio volesse che fosse vero; ma in fatto se tal volta riesce facile costà il migliorare lo stato economico, questo succede poi sempre? Ce lo dicano quelle falangi innumerevoli che da tanto tempo solcano un'altra volta l'oceano per approdare in patria, ce lo dicano quelle turbe immensi di operai che affaticati, avviliti, affamati aspettano il soccorso dalla famiglia per riprendere il cammino verso il bel Paese, e protraggono innanzi la vita chi stendendo la mano, chi, ed è il maggior numero, disonorando la loro terra natia e la loro coscienza a vilissimo prezzo.

Che se taluno giunge ad arricchire, interrogiamone pure gli atti della vita e vi avremo in risposta che al progresso economico tien dietro un regresso, direi quasi, un abisso morale e religioso. Cresciuti in un ambiente saturo di religione manifestantesi nella pienezza della vita razionale, come non si troveranno a disagio dove potranno ispirarsi a sane dottrine, al bello, al vero esplicati fino al sublime da una scienza da un'arte che trae la sua origine dalla sua perfezione dalla nostra Italia centro diffusore di luce divina? Se il corpo ingrassa in quelle regioni, dicevamo un emigrato con parola rozza ma eminentemente espressiva, lo spirito dimagrisce, intischisce agonizza.

Davanti a tale quadro curi, per quanto è possibile, chi per dovere suo proprio deve essere intento alla esplicazione integrale della giustizia cristiana di reprimere questo moto fatale d'emigrazione di tante famiglie per lidi ignoti sorto alcune volte per un ingiustificato egoismo o per un desiderio inconsulto di miglior vita. Tutti gli altri, cui sta a cuore la causa dell'umanità, che è la causa nostra, cerchino di venire collo studio, colla propaganda, con istituzioni, di miglioramento e cooperative, e specialmente coll'attuazione d'un programma politico-agrario alla restaurazione sociale della maggior e migliore parte del nostro popolo, il contadino.

Davanti alle letali conseguenze portate dall'emigrazione a tanti che sono nostri fratelli, concittadini nostri, fa d'uopo insistere sulla necessità di regolare una buona volta le relazioni fra proprietario e colono e di sopprimere quell'ammasso informe d'ingiustizie che gravano sempre sopra le spalle del più debole e inducenti quella forma barbara di civiltà che si chiama « emigrazione forzata ».

L'espulsione dei Redentoristi di Lille.

Si ha da Lille: I Padri Redentoristi della Corte dei Bourtois a Lille sono stati espulsi manu

militari. Questa scandalosa esecuzione era diretta dal commissario centrale assistito da parecchie brigate d'agenti.

I numerosi amici dei Redentoristi li hanno acclamati. Un gruppo di giovanotti s'era fatto chiudere nel convento per assistere i venerabili religiosi. Una bandiera tricolore in lutto era innalzata sul fabbricato.

I fabbri ferrai forzarono le porte della cappella.

Il rappresentante del liquidatore, seguito dagli agenti, penetrò nella cappella nella quale trovò tre Padri Redentoristi.

Renault, rappresentante del liquidatore, intimò l'ordinanza di sfratto al Padre Dupuis superiore del convento e l'invitò a lasciare libero l'immobile.

Il Padre Dupuis protestò dichiarando che egli non uscirebbe che con la forza.

Un agente gli mise una mano sulla spalla ed egli uscì. L'indignazione degli abitanti del quartiere è al colmo.

Parlamento nazionale

SENATO DEL REGNO.

Roma 21. — Oggi il Senato ha approvato i seguenti disegni di legge: trattato commerciale con la Svizzera; concorso dello Stato con mezzo milione alla spesa per l'esposizione di Milano assegnazione di una rendita vitalizia a G. Garibaldi; proroga della cedibilità degli stipendi, ed altri minori.

Domani seduta alle 15.

La donna ed il Kulturkampf in Francia.

L'ebreo Massimo Nordau nella *Neue Freie Presse* pubblicò un caratteristico articolo in un punto del quale dice: « Il Kulturkampf in Francia sarà condannato alla sconfitta finché avrà il carattere di una lotta del mondo maschile francese contro le donne francesi ». E aggiunge che perché il Kulturkampf possa riportare la vittoria finale, si deve cercare di conquistare colla pazienza e coll'amore (!) la donna e di infiltrarle l'idea della scuola.

E' un fatto che il sesso maschile nei centri in Francia si è allontanato un po' alla volta dalle pratiche religiose. Tuttavia la donna francese ad onta degli avvenimenti di questi ultimi anni s'è conservata fervente cattolica e gli scopi delle leggi massoniche effettivamente non saranno raggiunti finché non si conquisterà la donna.

Tuttavia una delle cause principali della presente persecuzione si deve trovare nella completa disorganizzazione dei cattolici francesi.

Nell'Estremo Oriente

Nave inglese catturata.

Tokio, 21. — La nave-vedetta *Asagiri* catturò ieri il piroscifo inglese *King Arthur* mentre tentava di partire da Porto Arturo. Si afferma che il piroscifo aveva portato provviste nella piazza assediata. Aveva a bordo ufficiali della marina russa, che volevano raggiungere poi la squadra del Baltico.

Il piroscifo sarà trasportato a Saseho, affinché il tribunale delle prete decida sulla cattura.

Capitano che tenta fuggire da Porto-Arturo.

Londra, 21. — Da Sciagani si conferma che il capitano del cacciatorpediniere russo *Grossovoy* tentò di fuggire a bordo del piroscifo *Nigrita* diretto a Vladivostok, portando con sé carte preziose ed altri documenti.

Come Pio Centra divenne cameriere di Leone XIII.

L'improvvisa morte del fedele servo del Papa defunto ha richiamato un grazioso aneddoto.

Il Centra era ancora fanciullo quando sua madre, ch'era intima con la famiglia Pecci, disse un giorno al rigido Cardinale, venuto a passare qualche giorno a Carpineto:

— L'animo mi dice che lei diventerà Papa un giorno. Ne ho un presentimento sicuro.

— Speriamo di no, cara signora Centra rispose Pecci.

E lei insistendo:

— Ripeto che ne sono sicura. Ma lei mi deve promettere che quando sarà Papa, si ricorderà di questo mio figliuolo Pio.

Il futuro Papa rispose ridendo:

— E sia pure me ne ricorderò.

Quando Gioacchino Pecci fu eletto Papa e assunse il nome di Leone XIII, la si-

gnora Centra corse a Roma, ottenne una udienza dal Papa e gli ricordò la promessa e quasi lo impegnò.

Leone XIII se ne ricordava benissimo e disse alla donna:

— Che cosa preferisce il vostro figliuolo? Onori o quattrini?

— Non si domanda neppure, Santo Padre. Degli onori il mio Pio si sentirebbe non degno.

Il Pontefice non intese a sordo: e nominò al posto geloso di suo cameriere Pio Centra.

Posto geloso e importante: ma disimpegnato dal Centra con uno zelo, una discretezza, una rispettosa devozione all'augusta persona di Leone XIII, che gli fecero meritare la fiducia e l'affetto di tutti.

Con Pio Centra sparisce un tipo simpatico, un uomo che ha saputo fare del bene a moltissimi e che, caso raro, non se n'è vantato mai con nessuno.

Note e commenti

Non basta!

Martedì il Senato approvò il progetto legge, presentato dal governo, sull'aumento dei carabinieri e delle guardie di P. S. Il radicale *Secolo* di Milano lamenta questo aumento, « che importa all'erario una spesa di sette milioni, e dice chiaro e tondo che non spera dalla forza il rimedio ai mali presenti, ed esce in questa sentenza: « Noi crediamo che i mali sociali si curino ben diversamente: bisogna risalire alle cause, apportarvi i rimedi efficaci ed umani ».

Ottimamente. Ma il giornale della democrazia laica non dice poi quali sieno le cause dei presenti mali sociali. Ma si suppone quali, secondo lui, sieno: mancanza d'istruzione e povertà. Il principio materialistico fa dipendere dalla cultura e dall'ingrassamento la moralità e la onestà dei popoli. E qui sta l'enorme errore, che travia sempre più la società. La cultura ha saputo formare uomini bravi, ma non ha mai saputo formare uomini buoni. Se ciò non fosse, si verrebbe alla strana conclusione che la bontà in un individuo sta in rapporto diretto alla sua erudizione o capacità intellettuale. Il che nessuno oserà mai sostenere. Anzi, dall'esperienza dei fatti, quasi quasi siamo trascinati a una dottrina opposta; vale a dire che la bontà in un individuo sta in rapporto indiretto alla sua cultura. Già; quanto uno è più erudito tanto più è meno onesto. Furbo, svelto, bravo, ecc. nell'uso comune infatti sono tutt'altro che sinonimi di buono, giusto, leale. Questo per la vita pratica, dove naturalmente le eccezioni abbondano.

Affare intestinale?

Se la questione morale non è da confondersi con una questione intellettuale; non è da confondersi nemmeno con una questione intestinale.

La fame rende l'uomo malvagio — ci dicono. E in parte è vero, perché gli stimoli della fame, specie nei suoi figli, inasprisce ed accieca l'uomo. Ma la succennata proposizione non ci dà il diritto di concludere, come fanno i materialisti: « dunque il mangiare rende l'uomo buono ». No; altrimenti si verrebbe a questa assurda proposizione: quanto più l'individuo ingrassa, tanto più è buono. Ora, a memoria d'uomo, questa teoria fu bensì applicata ai buoi, ai suini, ai capponi ecc., giammai all'uomo!

E allora noi — impenitenti in questi principi — ritorniamo alla nostra vecchia antfona. D'accordo col *Secolo* che a nulla giova un migliaio di guardie in più pel buon ordine; d'accordo che quei sette milioni sono proprio sprecati; d'accordo che bisogna invece, magari con lo spendere niente, risalire alle cause; ma queste stanno precisamente nella irreligiosità e nella conseguente insubordinazione, che ogni cosa sconvolge, dall'alto al basso.

— Mi hanno più giovato per ripristinare il buon ordine in Sardegna quattro buoni gesuiti i quali insegnassero il catechismo, che dieci battaglioni — diceva quel buon re di Savoia. Pensiero che è bene ricordare al ministro del non tardo nipote.

Il nome italiano all'estero.

Da una lettera di un sacerdote bresciano, che si trova a Kingwilliamstown (Colonia del Capo, nell'Africa del Sud), scritta ad un suo cugino in data del 21 novembre u. s., togliamo i seguenti brani:

« Siamo già nell'estate e non abbiamo avuto pioggia per parecchi mesi. Il colmo del caldo qui è precisamente a Natale. La contrada è abbrustolita, il bestiame magrissimo, la carne assai cara, i prodotti ridotti a nulla, ed il prezzo dei viveri di ogni genere sta crescendo continuamente. Quindi grande povertà e miseria da per tutto.

Qualche sfortunato italiano capita di quando in quando, ma non trova un lavoro remunerativo. Per un po' di pane si adattano a far di ogni cosa, ma si stancano presto e si danno al vagabondaggio. Non di rado vanno a finire nelle prigioni! Si conservassero almeno buoni cristiani! ma spessissimo hanno quasi del tutto perduta la fede. La conseguenza è il suicidio; ciò che accadde appunto a Porto Elisabetta una quindicina di giorni fa: un certo Stressa, dopo aver ferito due persone, si sparò una rivoltella alle tempie, rimanendo all'istante cadavere.

Dopo tali delitti, si vuol dire: oh ancora un italiano! gente di galera! Potete immaginare quale amarezza mi diano tali fatti. »

E tutto ciò è doloroso e vergognoso insieme. Ma il segreto di tanto dolore e di tale vergogna pel nome nostro all'estero, sta proprio in quel periodo: « Si onservassero almeno buoni cristiani! »

Terribile esplosione a Fiume

Fiume, 21. — Stamane verso le 6 in località Horehdizza, nella fabbrica di spodio scoppiava improvvisamente una caldaia piena di benzina, posta nel locale delle macchine; in un baleno le fiamme invasero l'intero riparto macchine propagando il fuoco a buona parte della fabbrica.

Nel riparto macchine si trovavano otto operai, che vennero investiti dalla fiammata di benzina; due rimasero bruciati totalmente; i loro cadaveri non poterono ancora essere estratti mentre gli altri cinque vennero estratti semi vivi da quella fornace e trasportati in gravissimo stato al nostro ospedale.

Accorsero sul luogo i pompieri e principiarono tosto l'opera di spegnimento.

Intorno alle 9 crollò con grande fracasso il tetto del dipartimento della fabbrica ove vengono macinate le ossa per la fabbricazione della colla, sprigionando altissime fiamme minaccianti il rimanente del tetto della fabbrica. Dopo faticoso lavoro, verso le 10 l'incendio poté venire localizzato, salvando due terzi della fabbrica.

Un centinaio di operai che lavoravano nella fabbrica riuscirono appena a porsi in salvo. Rimasero feriti nove operai. La catastrofe si deve all'imprudenza di un operaio; essendo mancata stamane improvvisamente la luce elettrica, egli si sarebbe avvicinato con una candela presso il grande deposito di benzina; da ciò la terribile esplosione.

Verso il mezzogiorno l'incendio venne completamente domato.

Rinvenimento d'un cadavere.

Fiume, 21. — E' stato estratto or ora dalle macerie fumanti il cadavere dell'operaio Antonio Lovrenovich, di 28 anni. Era orribile a vedersi: mancava della testa e delle gambe; non c'era che il puro torso. Un altro operaio, che si credeva bruciato, è stato trovato nel vicino bosco. In preda allo spavento era fuggito per la finestra dopo l'esplosione.

Il matrimonio del Re di Spagna.

Londra, 21. — Il *Morning Leader* ha da Madrid: Sono stati intavolati negoziati per un matrimonio del re di Spagna con una figlia del Duca di Connaught.

Il giuoco del lotto

Durante l'esercizio 1903-904, il giuoco del lotto ha fruttato all'erario un beneficio netto di lire 33,292,257,51.

Nell'esercizio 1902-903, l'utile di tale cospite d'entrata — di tale tassa volontaria — fu di lire 30,159, 121,45 costochè nell'ultimo esercizio è apparsa una maggiore entrata di lire 3 milioni 133, 136,06.

A formare il beneficio delle lire 33, 292,257,51, ottenutosi nel 1903-904 hanno concorso:

Un'entrata per somme giocate durante l'intero esercizio di L. 74,699,915, 17, da cui vanno calcolate:

Per vincite al lotto L. 34,959,186,36. — Per fitti locali L. 16,950,82. — Materiale, macchine, verifiche dei bolettari, ecc. L. 42,394,82. — Personale di ruolo e straordinario ed indennità di residenza a quello di Roma L. 594,673,67. — Spese varie per le estrazioni delle 8 direzioni illuminazione, vestiari al personale di servizio, dotti ad alcune di Istituti di beneficenza in Napoli, ecc. L. 5,794,451,99 che tutto sommato dà un totale di L. 41,407,657,66 risultando così il suaccennato utile di lire 33,292,257,51.

IN TRENO

« Noi — preti — diamo maledettamente sui nervi a certa gente. Il nostro contatto sembra loro una peste, la nostra vista li eccita come il sangue eccita l'animale e — pur di farci dispetto — sono pronti a colpestare ogni legge di onestà e di convenienza ».

I miei compagni di viaggio approvavano; il treno fischiò e rumoreggiando entrò in stazione. Salutai, cesi e mi diressi a casa. Ma non poteva fare a meno di pensarvi. Era stata così comica quella scena!

Aveva ancora nelle orecchie il gorgheggio di quelle tre giovani e ai loro trilli si fiammischia — strano contrasto — il fischio del vento tra le fessure dei finestrini appannati, il picchiar della pioggia sul tetto del carrozzone, i fantasmi incappucciati dei ferrovieri frettolosi ed adirati in quella giornata invernale.

Nel mio scompartimento eravamo tre e tutti tre leggevamo; io l'*Osservatore* di Milano, i miei compagni il giornale delle sventure — se non erro. Ma l'occhio girava sulle linee senza nulla comprendere; i trilli delle signorine — dapprima incerti, confusi, estanti poi sonori e liberi così da dominare l'ambiente, ce lo impediva. Deposì il giornale e diedi in torno un'occhiata scrutatrice; un sorriso malizioso errava sul labbro di due signori. Ascoltai... parvi comprendere... era vero; le giovani trillavano canzoni niente affatto oneste. Arrossii; noi siamo così fatti che ci tocca arrossire anche del male che fanno gli altri; rialzai l'*Osservatore* e mi rimisi a leggere; non era possibile. Tacqui e pazientai alquanto; il gorgheggio continuava più sfrontato di prima. Dovetti parlare.

« Signorine, dissi, favoriscano tacere perché il loro canto ci disturba o, per lo meno, mutino repertorio e merce ».

I trilli cessarono come per incanto e le fronti delle giovani s'abbassarono confuse. Ma dallo scompartimento vicino si alzò nero come la notte, l'occhio truce e sprezzante, un signore e:

« Cantino, cantino signorine, esclamo; se al reverendo non piace può scendere e salire in seconda ». E qui s'impegnò un dialogo animato. Osservai che in un luogo pubblico ognuno ha diritto d'essere rispettato e lasciato in pace, che il canto in parola seccava maledettamente noi che leggevamo e che — ad ogni modo — era un canto poco confacente alle labbra d'una giovane onesta. Mi rispose bestemmiando e ripetendo il ritornello:

« Cantino, signorine, cantino. »

Stavo per prendere la palla al balzo e per rinfacciare a quell'energumeno le sue bestemmie, quando una delle giovani sorse a chiedermi scusa, a promettermi di non più strillare e ad aggiustare così il latino in bocca al loro sfortunato patriottatore che restò di stucco. Tornò a sedersi e:

« Maledetti preti — mormorò — vorrebbero perfino chiuderci la bocca » e giù una mezza dozzina di bestemmie. Evidentemente la lezione lo aveva irritato. Era disposto a non aprir più bocca quando rialzandosi mi chiese furibondo: « Che male le fanno cantando quelle ragazze? »

« Perdoni — replicai — io non impedisco loro di cantare; le prego solo di cangiar repertorio in nome dell'onestà. Desidero del resto che l'incidente sia chiuso; ringrazio le signorine dell'attenzione che mi usano: quanto a lei qui non c'entra affatto. »

Non ne volle sapere; continuò a bestemmiare cogli occhi truci, le labbra livide. Lo pregai di smetterla in nome della civiltà e dell'educazione; rispose minacciando di schiaffeggiarmi.

Credetti opportuno non andar più oltre; quando Dio volle, a una stazione intermedia discese, mormorando ancora tra i denti non so quali insolenze, e tutti indistintamente ci sentimmo liberati.

« Vedono — eslamai celiando — vedono, Signorine a chi piaciono i loro canti? »

« Che uomo villano! mormorò il mio vicino.

« Che mascalzone! disse un vecchio dalla bianca barba.

« Madonna mia, quante e quali bestemmie! aggiunse, battendo le palme, una donna probabilmente madre.

La scena giunse all'orecchio del bi- gliettario che venne a chiedermi scuse per il colpevole. Risposi che non biso- gnava badarci più che tanto; cose di questi... tempi e... cangial discorso. Chi ne soffi fu il giornale, che cadde abban- donato sul sedile del carrozzone: ne traggia quindi utile il giornale stesso. Ecco per- ché gettai giù questa pagina, può dire essa pure come la società atea educi all'odio i figli suoi. Dangip.

L'arresto di un curioso maniaco

Roma, 21. — E' stato arrestato in piazza del Quirinale certo Romolo Trulli orolo- giatto, che si diceva inventore di un ap- parecchio per evitare gli scontri dei treni e di un orologio a carica continua. Aveva perciò avuto molti premi a varie esposi- zioni e fu ricevuto testè dal Papa al quale aveva offerto una sveglia con soneria speciale, ma che non si era mai sognato di costruire. Ora voleva offrire al Re un orologio che camminava senza ruote; si recò anche a Raconigi per ciò recente- mente, ma non fu ricevuto. Egli allora cominciò a scrivere lettere ingiuriose a tutti i funzionari della casa minacciando di accopparli. Riconosciuto per pazzo, vedendolo girare nei pressi del Quiri- nale fu arrestato.

In tasca non aveva alcuna arma, ma i medici lo hanno dichiarato paranoico pericoloso e lo hanno spedito al mani- comio.

Il tragico disastro di Mineapolis

Mineapolis, 21. — E' scoppiato un in- cendio nell'Hotel Parker. Nove persone sono morte, 14 ferite gravemente.

L'incendio è scoppiato di notte, mentre tutti i forestieri stavano riposando e si è sviluppato con celerità fulminea. Le fiamme hanno in poco mi- nuti il fabbricato che assunse un aspetto spaventoso, reso più terrificante dall'oscu- rità. Non si è riusciti ancora a stabilire come il fuoco abbia potuto propagarsi, ma prende maggior credito la versione che un contatto dei fili della luce abbia causato l'incendio della guardaroba che è tutta tepezzata.

Il portiere di servizio dell'Hotel fu il primo ad accorgersi dell'incendio, ma quando egli diede l'allarme già tutto l'appartamento di guardaroba era inve- stito. Il panico che successa fra i fore- stieri fu spaventoso, indescrivibile.

Nella fuga disperata per cercare una via di scampo, i viaggiatori scesero semi- nudi nella via chiamando disperatamente i loro compagni rimasti forse vittime delle fiamme.

I pompieri si diedero al lavoro di sal- vataggio con tutta la loro energia. Ma non poterono scongiurare la morte di nove persone, fra cui tre donne e due bambini, i cui cadaveri furono rinvenuti fra le macerie carbonizzate.

I cadaveri sono irrimediabilmente. Vi sono pure 40 feriti, di cui 14 gra- vemente che sono stati trasportati all'os- pedale in uno stato disperato. I danni sono calcolati di 350 mila lire.

Il canto dell'Internazionale!

E' stato celebrato alla municipalità del diciottesimo circondario di Parigi il ma- trimonio d'un impiegato di commercio con un'istitutrice della città di Parigi.

Dopo aver uniti i giovani sposi, l'uffi- ciale dello stato civile le cui opinioni anarchiche ed internazionaliste sono ben conosciute, e che deve la sua sciarpa alla grande influenza del deputato di Clignancourt, autorizzò uno dei suoi correligio- nasi politici di montare sopra uno sga- bello e d'intuonare il canto dell'Internazionale.

Per dare un significato più caratteri- stico del suo assentimento a questa ma- nifestazione rivoluzionaria lo stesso uffi-

ziale dello stato civile al primo accenti dell'Internazionale si alzò da sedere fa- cendo con la mano a tutti gli astanti il cenno d'imitarlo.

L'uno fu dunque ascoltato ed applau- dito da tutti gli invitati restando in piedi ed a capo scoperto.

Il maire rimandò quindi gli sposi.

Abbonamento straordinario

Da oggi a 31 dicembre 1905 l'abbonamento al 'Crociato, costa

L. 16

«Strenna», «Almanacco delle fami- glie cristiane» della rinomata casa Benziger.

Le separazioni personali dei coniugi in Italia

L'on. Gianturco nella relazione fatta alla commissione per la statistica giudi- ziarla e notarile sulle separazioni perso- nali dei coniugi nel triennio 1899 1901, esaminò dapprima il movimento delle domande di separazione di coniugi. Il numero complessivo di tali domande presentate nel triennio 1899 1901, ascese a 5623, a cui aggiunte altre 1145 pen- denti dagli anni precedenti, si ha un totale di 6768, che rappresenta un au- mento di 778 domande rispetto al trien- nio precedente.

Nel corso del triennio ne furono esau- rite 5499, di cui 1660 presentate di mu- tuo consenso fra i coniugi e 3839 in sede contenziosa. Alla fine del 1901 ne rimasero pendenti 1231.

Dalle consensuali esaurite: 105 furono abbandonate prima della decisione del Tribunale, 9 abbandonate per riconcilia- zione ottenuta dal Presidente, e per 1541 la riconciliazione non riuscì e si stese verbale di separazione, che fu, tranne in 5 casi, sempre omologato.

Sulle 3839 domande di separazione in via contenziosa, 229 furono abbandonate per conciliazione ottenuta dal Presidente 2604 per riconciliazione stragiudiziale prima della decisione del Tribunale. Le rimanenti vennero decise con sentenza che fu rispetto ad 897 di accoglimento, e in rispetto a 109 di rigetto.

NORD E SUD D'ITALIA.

Dal confronto tra i dati delle varie regioni si desume che il barometro dei dissidi coniugali segnò nel triennio in esame, come negli anni precedenti, assai maggiori agitazioni nell'Italia setten- trionale che nella meridionale. Basta ri- levare che mentre in Napoli furono pre- sentate 397 istanze di separazione, in Mi- lano invece, nello stesso periodo esse furono tre volte tanto cioè 1183.

Da un interessante confronto istituito dal relatore tra il fenomeno della emi- grazione e quello delle separazioni, egli ha potuto osservare che queste non au- mentano in proporzione all'aumento di quella, sicché può dirsi che anche nelle regioni nelle quali è alta la media degli emigranti rimanga saldo il vincolo con- iugale nè venga indebolito per questi allontanamenti.

In Italia dei 4876 coniugi che nei trienni in esame ottennero di separarsi, 4774 erano di religione cattolica (2390

mariti e 2387 mogli), 27 israeliti (13 ma- riti e 14 mogli) e 72 di religione diversa o non determinata.

La separazione fu accordata in 769 casi per eccessi, sevizie o ingiurie gravi: im- putabili al marito in 542 casi, alla mo- glie in 149 e ad entrambi in 78; in 103 per adulterio (imputabile in 85 casi alla moglie; in 102 per abbandono volontario (imputabile in 65 casi al marito); e in 1457 casi per solo consenso dei coniugi.

LE PROFESSIONI DEI CONIUGI DIVISI.

L'on. Gianturco si è a lungo fermato ad esaminare la professione dei coniugi separati ed ha rilevato che la tendenza alla separazione è più notevole tra gli impiegati, gli esercenti professioni libe- rali e gli artisti e meno sensibile tra gli operai ed i contadini. Propostosi poi il relatore il quesito: «in quali classi sia aumentata questa tendenza» facendo ri- corso alle tavole statistiche dei divorzi raccolte in uno studio del prof. Basco, e pur con molta riserva, per le difficoltà di vario genere che impediscono o infirmano le classificazioni, ha osservato che negli Stati in cui divorzio e separazione sono poco numerosi, essi aumentano special- mente nelle classi più elevate, e che ne- gli altri Stati dove il divorzio è divenuto di uso più comune, sono le classi popo- lari che vi ricorrono più spesso. Da un confronto dei dati di una lunga serie di anni, l'on. Gianturco ha rilevato l'au- mento delle separazioni specialmente nel l'ultimo decennio.

Per l'Italia è confortevole il notare che all'aumento delle domande corri- sponde quello delle istanze abbandonate, le quali rappresentano dissidi coniugali composti fortunatamente senza l'interven- to del giudice.

L'on. Gianturco termina la sua rela- zione osservando che non si può restrin- gere entro i confini di uno Stato lo studio di questo fenomeno, ed ha vegg- giato l'istituzione di una statistica com- parata che permetta di analizzarlo sotto tutti i punti di vista.

Notizie estere

Trentasette anegati.

Lisbona 21. — Il mare è divenuto im- provvisamente agitato sulle coste setten- trionali del Portogallo. 18 pescatori sono periti, seicento chiedono soccorsi.

Una zattera posta trasversalmente alla foce del Mandego è sommersa. Vi sono 14 morti. Nel bacino Lixoes cinque bar- che si capovolarono e cinque marinai an- negarono.

Un villaggio distrutto.

Londra 21. — Un disastro a Dubli- no ai giornali annunzia che il villaggio di Castelregh è stato distrutto da una val- langa di fango sotto la quale è rimasto sepolto. Fortunatamente la lentezza della marcia di questa valanga ha permesso agli abitanti di salvarsi, per cui non si devono deplorare morti. Un migliaio di contadini sono rimasti senza ricovero.

I successi di mons. Cerebotani.

Londra 21. — Il prof. mons. Luigi Ce- rebotani ha iniziato gli esperimenti coi suoi distanzimetri e col suo apparecchio di telegrafia senza fili. Gli esperimenti che vengono eseguiti per conto del go- verno inglese hanno dato ottimi risul- tati e saranno continuati fra giorni, proba- bilmente a bordo delle navi da guerra. L'inventore ha ricevuto le congratulazioni delle autorità competenti dinanzi alle quali le esperienze furono eseguite. Mons. Cerebotani è assistito nei suoi es- perimenti dall'ing. Santoni, anch'egli ita- liano.

trascritto qui sotto: e nulla meno co- mandiamo in virtù di santa ubbidienza e sotto pena di cinquanta lire di piccoli, che entro due mesi, da computarsi dopo che in forma pubblica sotto il nostro sigillo sovrano state redatte, piglino copia delle medesime; e fino ad altri due mesi immediatamente seguenti le pubblichino frammezzo al loro clero, e che nei loro sinodi episcopali, pubblicandole e facen- dole leggere, facciano precetto che da tutti i loro sudditi sieno osservate».

Seguono le costituzioni divise in trenta capitoli, di cui ciascuno porta in prin- cipio l'argomento di cui tratta in caratte- re rosso. Sono quindi argomenti stessi tali e quali che il D. Rubels riporta (col. 901, 902, Monum.) quale compendio som- mario del concilio.

Dalla stessa introduzione si capisce su- bito che questo concilio riassume anch'esso decreti di precedenti concilii provinciali; tanto cioè di quel di Rai- mondo, quanto di quello dello stesso Ber- trando tenuto quattro anni prima, aggiun- tati in quest'ultimo nuova disposizioni, come portava il bisogno. Col decreto di Raimondo vanno connessi anche di quelli del cardinal Latino; e perciò possiamo dividere questo concilio in quattro parti.

Nella prima parte chiama in vigore, riportandoli tali e quali quasi tutti i de- creti di Raimondo, di cui abbiamo parlato a suo luogo: e questa parte comprende sette capi.

Dopo le costituzioni di Raimondo vengono quelle del cardinal Latino (gà note), che facilmente si distinguono dal- le altre, e sono divise in cinque capi.»

DALLA PROVINCIA

Chiusaforte

21 dicembre.

Orribile disgrazia.

Sull'imbrunire di ieri sera si divulgò in paese la notizia di una gravissima disgrazia.

Due fratelli, Lodovico e Edoardo D'ella Msa da Raccolana, il primo d'anni 23, nubile, l'altro sulla trentina o poco più, maritato, lavorando su di un'alta mon- tagna intorno alle legna, vennero colpiti e travolti da un grosso legno che essi tentavano fermare. Il primo rimase quasi all'istante, cadavere: il secondo rimase ferito in varie parti del corpo e più gra- vemente alle gambe. Il dolore dei vecchi genitori è indescrivibile! Grande pure è il dolore dei compaesani per la perdita d'un sì caro e sì virtuoso giovine qual era il Lodovico. Che Idio gli conceda il meritato premio delle sue virtù: al caro Edoardo una completa guarigione ed ai desolatissimi genitori il divino con- conforto che solo può sostenerli nella tre- menda sciagura.

S. Vito al Tagli.

21 dicembre.

Gli effetti del vino.

Le conseguenze d'ne qui pro quo.

Tre giovanotti di qui, Costo Alberico, agente di mercerie, Barbieri Giuseppe, far- macista, e Mario Francescutti Bianco, stu- dente in medicina, ritornavano l'altri ieri da una gita al ponte del Tagliamento e si accompagnarono strada facendo ad al- cuni giovani contadini, certi Tesan, di borgo Fontana, un po' attecchi, che uno di essi conosceva, e fecero assieme un pezzo di cammino senza incidenti. Ad un certo punto però avendo il Francescutti pronunciato alcune parole bene augu- rando alla loro allegria, furono dai gio- vani contadini, cui la percezione delle idee era ormai ottennebrata dai fumi del vino, prese per un'ingiuria, e d'intesa comune, cominciarono a scagliare sui giovani cittadini ogni sorta d'ingiurie e d'imprecazioni.

Impanniti dall'aspetto iracondo, e che non avrebbe tardato a tradurre in atto le minacce, così fuggirono innanzi, e arrivati alla Madonna di Rosa, entrarono nell'osteria del sig. Benetti, rifugiandosi nei piani superiori, 3 contadini li segui- rono là pure, portandovi lo scompiglio e la paura. Molti bicchieri e bottiglie andarono in frantumi, delle tavole fu- rono spezzate. La moglie dell'oste, che li persuadeva a uscire, fu presa per la gola e malmenata brutalmente. Poi con coltelli e ronche in mano salirono di sopra in cerca dei nascosti.

Immaginarvi lo spavento dei rinchiusi che si sentivano impossibilitati a tener fronte agli assalitori, che con spinte enor- mi e con calci minacciavano di sfondare la porta che li chiudeva.

Veduti finalmente vani i tentativi, uscirono in istrada e accavallandosi l'uno su l'altro tentarono di giungere così al primo piano.

La folla si era fatta frattanto enorme, e i contadini vedendosi così circondati, essendo alquanto sbalbiti i fumi del vino, cominciarono a capire le inconsulte loro imprese e si ritirarono. I nostri cittadini potevano finalmente ritornare, lascio ai lettori pensare come, alle loro case.

I carabinieri sopraggiunti poscia sul luogo estero verbalmente dell'accaduto. Ai fratelli Tesan spetta certamente una buona lezione.

S. Daniele.

21 dicembre.

La Fiera.

La fiera d'oggi riuscì una delle più animate dell'anno.

Affollato il mercato delle granaglie. Sul piazzale del mercato v'erano circa 4500 capi di bestiame bovino, e dappertutto si conclusero molti affari.

I nostri negozianti ed esercenti sono soddisfatti per i discreti incassi fatti.

(Florio, Vita del b. Bertr.) Di questo pure abbiamo già parlato.

«La terza parte di questa raccolta è formata dalle costituzioni che Bertrando pubblicò nel suo primo concilio tenuto in Udine: sulle quali non fa d'uopo tener nuovo discorso (Loc. cit.): giacché ne abbiamo dato sufficiente ragguaglio. Sono sei capi. In tutto dieciotto capi di costituzioni rinnovate.

«Dietro a queste vengono gli altri ca- pitoli, che appartengono propriamente al secondo concilio di cui parliamo (l. c.): e ne costituiscono una quarta parte di- stinta in altri dodici nuovi capitoli, dal diecinovesimo al trentesimo.

Il 19° e il 20° prescrivevano il modo conveniente di amministrare i Sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia.

«Vi ha un decreto (il 21°), che proibisce ai vescovi di esigere la menoma cosa per l'amministrazione della Cresima, e ciò sotto le pene dai canoni prescritte contro i simoniaci (l. c.).

«Un qualche abuso erasi forse intro- dotto per la troppa facilità di ammettere i vescovi stranieri all'esercizio delle funzioni pontificali. E perciò nel capo che siegue (il 22°) viene stabilito che non si permettano in avvenire se non a vescovi d'Italia o di Dalmazia, e a quelli che saranno promossi dalla santa Sede, escluso qualunque altro che non esibisca le testimoniali del proprio metropolitano e di cinque vescovi, onde apparisca ch'ei s'ha pregiato del carattere episcopale ed abbia clero e popolo cristiano. Una sì minuta circospezione era necessaria in quei tempi, in cui molti vescovi titolari,

Tolmezzo

21 dicembre.

Ingrato risveglio.

Certo Benedetti Giobatta muratore di Ampezzo giunto l'altra sera dall'estero reccosi a dormire dopo aver bevuto parecchi bicchieri di vino, in una camera dell'albergo Alla Campana diretta da Isabella Candotti.

Nel coricarsi, il Benedetti assicura d'aver posto sotto il giacchiere un portamonete con 45 lire. La mattina succes- siva non le trovò più. Denunciò il furto all'autorità.

Buia

21 dicembre.

Nuovi furti.

I soliti ignoti, entrarono ieri sera nel negozio di generi coloniali di certo G. B. Venchiarutti e rubarono delle merci per il valore di 150 lire. Scassinato poi un cassetto rubarono altre 500 lire. Il cas- setto fu trovato dietro la Chiesa.

Non contenti di questo, visitarono an- che la bottega del fabbro ferrato Antonio Demonte e vi rubarono oggetti ed uten- sili fra cui un fucile, per un valore com- plessivo di oltre cento lire.

Finora nessuna traccia dei ladri.

Tarcento

21 dicembre.

Annegata nel rio

Ieri a Mezzata la bambina Dusini Fioranda d'anni 2 e mezzo, eludendo la vigilanza della zia si recò vicino alle sponde del rio che scorre presso il paese, e sfortunatamente vi cadde dentro e mi- seramente annegò.

Fu sopra luogo la benemerita per le constatazioni di legge.

S. Pietro al Nativone

21 dicembre.

Un cadavere in una vasca.

A Cignè, gruppo di casolari, presso la frazione di Cozza del Comune di S. Leo- nardo si trovò entro la vasca di una fon- tana, morta, certa Maria Biedig di Gio- vanni ventiquattrenne.

Si esclude trattasi di suicidio perchè il cadavere porta al collo tracce di violenza. Non si hanno altri particolari.

Il Pretore si è recato tal luogo.

Montenars

21 dicembre.

Ritornata.

La povera vecchia Filomena Tramaro, che l'altro giorno s'era allontanata dalla propria abitazione senza lasciare alcuna traccia di sé ieri è ritornata alla propria casa sana e salva.

Cassacco

21 dicembre.

La nomina del parroco.

Oggi vi fu la votazione dei capi fami- glia per l'elezione del parroco. Azzittuto devo notare il massimo continuo buon ordine, cosa insolita nel nostro paese in questa occasione.

D. Giuseppe Colitti benemerito coope- ratore per ben 11 anni del campiano Mons. Noacco ed unico concorrente, rac- colse la maggioranza dei voti meritamente perchè il popolo riconosce in lui il sacer- dote zelante, disinteressato, degno a succedere a quella bella figura che an- cora si compiangia.

Caratteristica la forma della votazione; forse l'unica in Friuli che mantenga un largo vestigio di patriarcale andamento.

Quattro sono le frazioni: ognuna ha un voto ed il D. Colitti li ha raccolti tutti e quattro.

La votazione ha luogo all'aperto su di un colle (l'ol Dean) previa la processione dalla Parrocchiale, dove venne cantato il Veni Creator.

La cerimonia in sé attirata ha fatto intervenire una vera folla; circa tre mila persone venute anche dai paesi vicini stavano a presenziare tale operazione.

Il risultato poi fu di comune gradimento.

girando da un luogo all'altro, avvillano con una sordida mendicizia il loro gra- do (L. c.). E' segno evidente, dico io, che nelle difficoltà di comunicazioni tra paesi e paesi, assai maggiori allora che nel tempo presente, era molto più pos- sibile ai farabutti di fuggersi quel che non erano, e di presentarsi anche come vescovi, mentre erano tutt'altro.

Viene al capo 25° un'osservazione che non vuole essere trascurata.

Se si ricorda il lettore, tra le conclu- sioni di Raimondo, il capitolo quarto provvedeva al caso della cattura e dell'uccisione del patriarca o di qualche vescovo della provincia; e vi provvedeva con energiche misure. E stabiliva che il patriarca o i suffraganei col comune consiglio e col Capitolo d'Aquileia avessero a procedere e a ricorrere alla Sede apostolica e all'imperatore per la punizione dei colpevoli. Il presente concilio modifi- ca quel decreto in questo senso, che ciascuno, o patriarca o vescovo, senza chiedere nè aspettare consiglio o adunanza di chi che sia, possa inquisire, far pro- cesso e andar avanti per la punizione dei colpevoli. Così per le stesse violenze di persone inferre e prelati inferiori o ad altri del clero, senza aspettare bene- placito di alcuno, provvedano e procedano gli Ordinari. Se però i suffraganei fos- sero stati invitati per simili cause o dal patriarca o dal Capitolo d'Aquileia, avreb- bero dovuto adunarsi sotto pena di sos- pensionem dai pontificali.

(Continua)

Sinodi aquileiesi

XXXIII. Concilio provinciale secondo del beato Bertrando tenuto in Aquileia. — Anno 1339.

Altro concilio provinciale molto impor- tante è questo secondo del beato Ber- trando tenuto in Aquileia nel 1339, le cui costituzioni ci sono conservate per intero dal codice originale della catena.

Ma non si spaventi il lettore credendo che lo faccia annoiare con una lunga tritiera come col precedente sinodo. Ma ne spaccierò più alla breve, anche per non ripetermi, giacché anche questo concilio riassume in gran parte e rinnova costituzioni di precedenti concilii, e me ne occuperò soltanto in ciò che possa avere di speciale.

Fu tenuto nell'anno suddetto, nei tre giorni di lunedì, martedì e mercoledì 25, 26 e 27 di aprile. Fin dal primo giorno furono letto e pubblicate tutte le costituzioni preparate.

Vi sono notati come presenti, oltre il patriarca, altri nove vescovi suffraganei, e sono: Ildebrandino di Padova, Porzio di Feltria e Belluno, Benedetto di Como, Guido di Concordia, Biaggio di Vicenza, Pietro di Treviso, Natale di Emona (Cit- tanova), Giovanni di Parenzo, e Marco di Giustinopoli. Vi erano rappresentati da

Per i nostri abbonati all'estero.

Coloro che, trovandosi negli stati qui sotto segnati, intendessero abbonarsi al *Crociato* possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano, invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione.

Gli stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 Washington e nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali d'altri paesi, per mezzo degli uffici postali sono: l'Austria - Ungheria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Germania, Grecia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Rumania, Serbia, Svizzera, Turchia, Svezia, Egitto, Persia, Uruguay, Chili, la Repubblica Dominicana, la Repubblica di Colombia ed altre repubbliche dell'America Centrale.

E' necessario però che gli abbonamenti si facciano nella prima quindicina di dicembre altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

Si può fare l'abbonamento per un anno o per sei mesi ovvero per tre mesi. Dopo la rinnovazione deve farsi a tempo.

Tipografia del "Crociato,"

• assume qualunque lavoro •
PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO 209
porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Venerdì 23 — s. Vittoria v.

Avviso ai cresimandi

Sua Ecc. Rev.^{ma} Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima in Udine a mezzogiorno, dal giorno di San Stefano 26 dicembre in poi, tutte le Feste.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri sera la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha approvato la costruzione di due passature con periferia di pietra piacentina per unire il viale 23 marzo e il viale a sinistra fuori di porta Aquileia e per attraversare la via Bernardo De Rubens nel punto del suo incontro col viale della stazione.

Ha approvato, in seguito a delega del Consiglio, il capitolato di appalto per la sistemazione degli scolari della via di Mezzo ed ha determinato che l'asta segua a termini dell'art. 87 del Regolamento generale sulla Contabilità generale dello Stato.

Ha deliberato di demolire il muretto di cinta ancora esistente nell'ex braida Codroipo verso la via Felice Cavallotti, e di togliere il cancello ivi applicato, che non hanno più ragione di essere mantenuti dopo l'apertura della nuova strada di accesso alle scuole che va poi a congiungersi colla strada interna di circosollazione, che mette a Porta Aquileia, denominata via Daniele Gerzani.

Ha accolto la domanda del Comitato per il pranzo di Natale al potere determinando di accordare un sussidio di lire 100.

Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale per venerdì 30 corr. alle ore una e mezza pom. per trattare gli oggetti non evasi nell'ultima seduta ed altri pendenti, rimettendo la trattazione del preventivo 1905 ad una apposita seduta da tenersi nei primi dell'anno, non essendo ancora prunta la stampa del bilancio stesso e della relazione relativa.

Per l'industria serica.

Il Consiglio della Camera di Commercio approvò l'ordine del giorno proposto dall'on. Ello Morpurgo, presidente e rappresentante la nostra Camera, e dal senatore De Vecchi, chiedente che nella Scuola di siffide in Como oppure a Milano sia istituito un insegnamento teorico pratico per i capi tecnici delle filande da seta e dei torcitori: il quale tenesse, assieme ad altri provvedimenti a rendere qualche giovamento all'industria della tessitura della seta, colpita dal trattato commerciale con la Svizzera.

Ubriaco molesto.

La scorsa notte i carabinieri arrestarono in via Gemona, il pubblico mazzettiere di grana Antonio Magriani d'anni 68 perchè in preda ad una potente sbernia disturbava la quiete dei cittadini.

La scoperta di due bombe?

Delle donnicciuole di via Tiburio Deciani, non sapendo come passare il tempo si misero a dire che in casa di certa Meazzi v'erano due bombe all'Orsini.

La cosa venne riferita all'autorità. L'altra sera si recò sul luogo un funzionario con una guardia e praticarono una perquisizione nella casa della Meazzi e trovarono in fatti le due famose bombe, ma... scariche e che servivano di trastullo ai ragazzi.

Il prof. Antonini querelato.

Un cugino di Alberto Olivo, certo Francesco Olivo, ritenendosi offeso di quanto disse a suo carico il prof. cav. Antonini direttore del Manicomio provinciale, in qualità di perito nel processo di Bergamo, ha prodotto formale querela.

Il prof. cav. Antonini pubblicò ieri una lettera che conclude in questa forma:

« Egli si lagna per quanto io nella mia qualità di perito ed in pubblica udienza ho detto di lui nel processo Olivo innanzi ai giurati di Bergamo, e minaccia querela. »

Attendo serenamente che il sig. Francesco Olivo si valga dei mezzi annunciati per provvedere alla tutela del suo onore se così gli piacerà di fare. Ma nel timore che non possa accadere a togliere, in chi non abbia seguito lo svolgersi del processo Olivo, il dubbio che io sia stato avventato od eccessivo nelle mie affermazioni intorno al sig. Francesco Olivo, dichiaro che quanto ho detto in merito è venuto a mia conoscenza dai documenti dell'incarto processuale in due note della Prefettura di Udine, integralmente pubblicate da mesi a pagine 98 a 100 del rescritto del primo processo Olivo della Casa editrice Verri di Milano.

Il sig. Francesco Olivo si sarebbe accorto un po' tardi di essere caduto in dominio del pubblico. »

Ferimenti.

Alle ore 1630 di ieri venne medicato in questo civico ospedale certo De Fanti Angelo di Pietro Antonio d'anni 17 da Forni di Sotto, abitante in via Treppo per ferita da taglio al dorso del piede destro riportata scherzando col coltello di un macellaio.

Detta ferita fu giudicata guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Per ferita lacera in corrispondenza all'articolazione metà falange dell'indice destro riportata sul lavoro, venne medicato certo Marangoni Luigi di anni 26 abitante in via Gemona. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza.

Per il Ricreatorio femminile popolare: In morte del giovanetto Giuseppe Gori: Ridomi Giuseppe lire 2, Maria Patrono lire una.

La direzione riconoscente ringrazia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 dicembre 1904

Rendita 5 0/0	L. 105 17
» 3 1/2 0/0	» 103 30
» 3 0/0	» 74.—

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1129 50
Ferrovie Meridionali	» 756 25
» Mediterranee	» 459 50
Società Veneta	» 132.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 510.—
» Meridionali	» 350 25
» Mediterranee 4 0/0	» 505 50
» Italiane 3 0/0	» 360 50
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 505.—

Cartelle.

Fondaria Banca It. 4 0/0	L. 509.—
» » 4 1/2 0/0	» 510.—
» Cassa r., Milano 4 0/0	» 511 75
» » 5 0/0	» 516 50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 510 50
» » 4 1/2 0/0	» 519 25

Cambi (obsequi - a vista).

Francia (oro)	L. 99.99
Londra (sterline)	» 25.15
Germania (marchi)	» 123 45
Austria (corone)	» 104.94
Pietroburgo (rubli)	» 266 30
Rumania (lei)	» 97.50
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.75

Avviso importante.

Il sottoscritto avverte la sua rispettabile clientela di aver ricevuto un ricco campionario di MODELLI novità per signora e signorina da una delle più rinomate Fabbriche di Parigi.

Sono arrivati pure i CAPPELLI BORSALINO JHONSON e TREES.

Fanna Antonio.

IN TRIBUNALE

Il processo contro il nostro Giornale.

Oggi alle ore 14 incomincerà il processo, contro don Edoardo Maruzzi, direttore del *Crociato*, imputato di diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa, su querela del ministro evangelico Cirillo Barana.

Il sac. Edoardo Maruzzi sarà difeso dagli avvocati Jegna e Lavi.

Fra libri e riviste

ALMANACCO « PRO FAMILIA » 1905.

Fra gli almanacchi italiani, che sono ormai una legione, tiene sempre un bel posto quello pubblicato dalla ben nota rivista cattolica settimanale illustrata « Pro Familia ».

Abbiamo sett'occhio l'Almanacco 1905 e davvero è riuscito una pubblicazione ricca e varia quanto mai, superando di gran lunga i due pubblicati negli anni scorsi. La pubblicazione del Sommario ci dispensa dal descrivere l'interessante contenuto.

Sommario. — Ai lettori — Le stagioni dell'anno — L'adorazione dei pastori, quadro del Maurizio — I centenari del

1905. (Con 6 illustr.) — Alle buone madri — Dove si lavora per la salute del prossimo — Beniamino quadro di Arturo Halmi — Le stagioni nei bambini — Primavera: I giochi dei bambini (con 4 illustr.) — La caricatura nelle varie nazioni europee — Un nuovissimo paracadute — La mia figlioccia, novella di Léon Barracand (con 2 illustr.) — Estate: I bambini ai bagni (con 4 illustr.) — La réclame (con 6 illustr.) — Autunno: I bambini in campagna (con 3 illustr.) — I dintorni di Montecatini (con 11 illustr.) — Complimento: Ora mesta (poesia) — La tavola preparata, caricatura — La morte del Cosacco, novella — Al Circo, caricatura — Il sarto di Edoardo VII — Vespere, poesia di C. Sbarbaro, fotografia dell'ing. Italo Bartoglio — Inverno: I bambini a scuola (con 7 illustr.) — Terra dei morti (con 11 ritratti) — La guerra Russo-Giapponese (con 10 illustr.) — Raggi produttori di seta, del prof. Benedetto Corti (con 4 illustr.) — Progetto dell'Esposizione di Milano nel 1906 — Il prezzo del perdono, leggenda spagnuola — Sul ghiaccio, caricatura.

« Due splendide tricromie riproducenti, l'una « Lo spazialito di S. Caterina » dal Lotto, l'altra « Il Nipotino » del Pezzotta. Ogni copia franco di porto Cent. 50. »

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Giovanni Bertoli
intagliatore-doratore

UDINE — Via Foscollo N. 35 — Udine

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Doratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: Stendardi — Gonfalon — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereferali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricere per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

panettoni

Quattro medaglie

ottenute dal pasticciere e fornaio ENRICO CAUCIGHI, Via Gemona, 28 — consigliano a correre da lui per

PANETTONI

sempre freschi, paste e dolci. Servizio diligente: consegna a domicilio: spedizione fuori città.

panettoni

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti
VIA CAVOUR N. 5
Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e il venerdì

Inserzioni in IV pag.
a prezzi medicissimi.

Gabinetto dentistico
Alberto Raffaelli
PREMIATO
con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO
Udine - Roma
Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) N. 3
UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Eccezionale occasione di favore

per il R.mo Clero e Spett. Fabbricere

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi:
Un grandioso e ricchissimo

PADIGLIONE D'ALTARE

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati.
Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.35) interamente dorate con ricca cimasa e bracciale intagliati in stile barocco per Via Crucis.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,45.

Altra statua simile alta metri 1,05.

6 Poltrone dorate per Servizio Divino.

4 Cereferari (Doppiieri) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

— Servizio a domicilio —
Il Rapp. G. Rizzetto

Gabinetto dentistico
D. L. Spellanzon
MEDICO CHIRURGO
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo numero, 3

D. G. RIVA
UDINE
Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Armoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro
Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.
Pianoforti d'occasione
VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Deposito Vino
Cantina Papadopoli

unico Deposito
e unica Rappresentanza
Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —
Il Rapp. G. Rizzetto

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

PREMIATA OFFELLERIA

GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canciani — UDINE

Doni speciali per Santa Lucia - Natale e Capo d'Anno

Grande assortimento CIOCCHOLATE FINISSIME di case Nazionali ed Estere
Fondants — Biscotti delle migliori fabbriche — Mandorlate Torrone, Benevento al fondants, e al cedro — Vini e liquori sceltissimi

PREMIATA SPECIALITÀ DELLA DITTA: PANETTONI

Si assume qualunque ordinazione per NOZZE, BATTESIMO, BUFFETS ecc.
Si fanno, a richiesta, SPEDIZIONI DIRETTE

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI
Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Ckroom Polish



Usatelo per tutte le calzature d'ogni colore. Si trova nei migliori Negozi e dalla premiata Compagnia

SENEGAL
MILANO

C. Romana, S. in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2.

COLORANTE nero diretto **LEDER** per tingere pelli L. 1.50 al Cg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature).

FULGOR CREMA Moderna a c. 60 la dozz.

CERA per PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 il Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Cg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.

ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

USATE SOLO LA



CHE SI PUO' AVERE

PROFUMATA
INODO
OD AL PETRO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atopia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopraciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Parafarmacisti e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 24 - 70131 UDINE - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chinaglioria per Farmacisti, Droghieri, Parafarmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripissime in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/100

Pianeta reclame in tutti i colori a L. 23.50

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chineaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

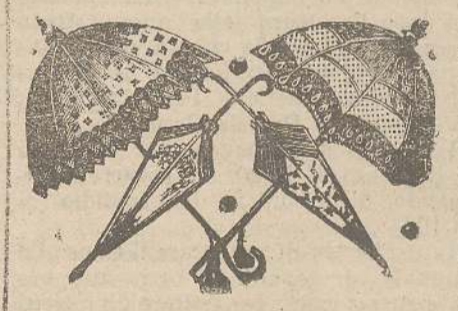
CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●



GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11

UDINE - Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernac - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI

UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le speti, Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 30 per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » 300.—
Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e someranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.